

# CINQUE ANNI DI IMPEGNO

**T**empo di bilanci per l'Amministrazione nata dalle elezioni provinciali del 2004. Sono stati anni di grandi cambiamenti nel quadro politico nazionale. Una Amministrazione nata con il governo presieduto da Berlusconi, ha visto la nascita nel 2006 del governo Prodi, l'anticipata fine della legislatura e la nascita del nuovo governo Berlusconi dopo la vittoria del centro-destra nelle elezioni politiche del 2008. Il mutamento di quadro politico è coinciso con altrettanti mutamenti profondi di scelte che hanno come riferimento gli enti locali e le Province, creando

*Come i gruppi consiliari leggono i cinque anni di mandato di questa Amministrazione*

una condizione di grande incertezza. Basti pensare ai temi delle politiche formative, delle politiche di bilancio, delle opere pubbliche, del federalismo e allo stesso dibattito sulla necessità di superare le Province. Si è poi visto l'esplosione nell'ultimo anno della recessione

e della grave crisi economica. In questo quadro si è collocata l'attività del mandato 2004-2009 della Provincia e l'iniziativa dei diversi gruppi consiliari. Che anni sono stati? Abbiamo girato questa domanda ai gruppi politici in Consiglio provinciale.

## Una Provincia in campo, a sostegno delle imprese, dei giovani e del lavoro



**Demos Malavasi**  
Capogruppo Partito Democratico

**S**ono stati 5 anni di intenso lavoro per dare risposte positive ai problemi e alle sfide che la nostra provincia ha avuto di fronte.

Stiamo affrontando una grave crisi economica che vede migliaia di posti di lavoro a rischio e la chiusura o ridimensionamento di aziende e di comparti produttivi.

La Provincia ha messo in campo risorse finanziarie per sostenere i lavoratori di aziende in crisi e le loro famiglie e si è resa protagonista, insieme ai sindacati e alle imprese, per trovare soluzioni in grado di scongiurare esiti drammatici.

In questi anni abbiamo sostenuto la nascita di nuove imprese di giovani e di donne, l'innovazione, l'internazionalizzazione, il finanziamento delle imprese.

Un impegno forte è stato dedicato allo sviluppo dell'agricoltura e alla valorizzazione dei nostri prodotti tipici in particolare in montagna e nella bassa modenese.

Per innovare il nostro sistema economico e sociale la Provincia ha investito nella formazione professionale e nella scuola costruendo nuove scuole medie superiori e mettendo in sicurezza e ammodernando quelle esistenti.

In tutti i distretti della provincia abbiamo scuole superiori che pongono la nostra pro-

vincia all'avanguardia in Italia e in Europa. In questi anni sono state realizzate importanti opere viarie, ferroviarie e della logistica che stanno cambiando positivamente la mobilità della nostra provincia come la Pedemontana.

Nei prossimi mesi partiranno importanti opere come la Cispadana, la tangenziale di Nonantola e il completamento di quella di Mirandola.

All'ANAS chiediamo un forte impegno per realizzare la bretella Campogalliano-Sassuolo con la finanza di progetto e la tangenziale di Pavullo e di Montale.

Dopo l'entrata in funzione dell'Alta Velocità è necessario potenziare il trasporto ferroviario regionale oggi ancora in condizioni insoddisfacenti.

Il potenziamento del trasporto pubblico su rotaia e su gomma è un obiettivo per noi strategico per ridurre l'inquinamento da traffico. La Provincia ha tra le sue competenze prioritarie la programmazione del territorio e la tutela dell'ambiente.

Abbiamo approvato il nuovo Piano Regolatore della provincia (PTCP) che mette un limite all'uso del territorio che è un bene finito e promuove uno sviluppo economico e sociale basato sulla qualità attraverso il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, la tutela dell'acqua e dell'aria, la sicurezza dell'assetto idrogeologico.

La Provincia ha impostato una corretta politica di gestione dei rifiuti basata sulla riduzione, la raccolta differenziata, il recupero di energia e della parte organica, l'uso residuale delle discariche.

In conclusione possiamo affermare che il bilancio di attività della Provincia è stato largamente positivo.

Abbiamo di fronte a noi sfide importanti e difficili che affronteremo con fiducia e determinazione grazie ai risultati raggiunti e ricercando sempre il confronto e la collaborazione delle

forze economiche, sociali, culturali, dell'associazionismo e il volontariato che sono una ricchezza della nostra provincia.

## Modena ha perso posizioni, la Giunta pezzi di maggioranza



**Cesare Falzoni**  
Capogruppo PdL - AN

**A**llo scadere del mandato si traggono come d'uso delle conclusioni, si traccia un bilancio del cammino percorso. Ora per quel che riguarda la conduzione politica che la maggioranza di centro sinistra, scaturita dalle elezioni del

2004, ha realizzato, il giudizio non può essere che negativo. Ma tale giudizio non discende soltanto, dal puro "gioco delle parti", tra maggioranza ed

opposizione, ma si fonda anche su molti dati oggettivi, che mi sforzerò di sintetizzare.

Già il solo fatto che questa maggioranza abbia perso una componente importante, dal punto di vista politico e dell'immagine, con la cacciata dell'assessore Poggioli, e del relativo gruppo dei Verdi, dalla compagine del governo locale, dovrebbe dirla lunga sulla sensibilità ambientalista sbandierata tante volte. Ma non è stato solo il giudizio negativo dei Verdi, sul PTCP, che ha messo in crisi l'immagine di questa maggioranza, basti pensare anche all'atteggiamento tenuto dal Partito della Rifondazione Comunista, su temi come PIAE e PTCP, per rendersi conto che la giunta guidata

da Emilio Sabattini, tra pezzi persi per la



strada e scollamenti vari, sul proprio lato sinistro, non abbia navigato in acque troppo tranquille.

Ad aggravare questo quadro si sono aggiunte anche vari classifiche fornite da quotidiani nazionali, relativamente alle tematiche della qualità dell'acqua, dell'aria, della viabilità, della sicurezza, che hanno visto la Provincia di Modena perdere posizioni, con un trend negativo.

Accanto a queste problematiche, dovrebbero essere ricordati anche i molti nodi non risolti sulla situazione ambientale, per tacere poi di tutto ciò che riguarda la controversa situazione del raddoppio dell'inceneritore di Modena. L'immagine della Provincia non ne è uscita quindi in maniera positiva, anche a voler tacere di certi infortuni "balneari" dell'estate scorsa. Quello che purtroppo invece si è registrato, a fronte di dissidi e scollamenti della maggioranza, è stato che più il terreno politico franava sotto i piedi del centro sinistra, più veniva compensato con una sorta di "arroganza del potere", di gestione autarchica da

parte, del sempre più solo PD, che lascia ben sperare, nell'interesse dei cittadini modenesi tutti, in una futura e molto diversa situazione delle compagini che scaturiranno dal voto del giugno 2009.

## Dialogo impossibile con una Giunta sorda



**Dante Mazzi**  
Consigliere Pdl - Forza Italia

**D**a un confronto con il programma presentato nel 2004 emerge che la Giunta Sabattini in questi cinque anni non ha mantenuto le promesse fatte ai cittadini nella precedente campagna elettorale.

Gli obiettivi dichiarati sono rimasti semplici enunciazioni di principio dimenticate nei fatti: "produrre democrazia, fare concertazione, dare voce al territorio", "un sistema per fare insieme le scelte del futuro", "governare il territorio, valorizzare la terra" sono solo alcuni degli slogan elettorali a cui hanno invece fatto seguito l'arroganza di una Giunta indifferente e insofferente alle opinioni contrarie di associazioni e cittadini.

È stata una finta democrazia partecipata perché alla fine, in una logica di una politica autoreferenziale e assolutistica dove non c'è spazio per l'ascolto e la condivisione, la Giunta ha sempre fatto le scelte che aveva già deciso. Il raddoppio dell'inceneritore e l'approvazione del contestato piano delle

cave (PIAE) sono gli esempi più evidenti. A nulla è valso il confronto scientifico e tecnico per far recedere dall'attuazione di progetti che avranno gravi ripercussioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente in cui vivono.

Addirittura nel 2006 è stato considerato inopportuno l'intervento dell'Ordine dei Medici, che, in ossequio al principio di precauzione, invitava la Giunta ad una pausa di riflessione per un'attenta valutazione delle conseguenze sanitarie derivanti dall'implementazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti.

Sul PIAE la Giunta non si è fermata neppure davanti all'evidenza dei numeri, che dimostrano una eccessiva stima del fabbisogno, di fatto raddoppiato e non coerente con le reali esigenze. Tenuto conto delle numerose osservazioni presentate da comitati e cittadini e delle mutate condizioni economiche, sarebbe stato politicamente più corretto ritirare la delibera e consentire all'Amministrazione, che si insiederà dopo le imminenti elezioni del 6 e 7 giugno, di approfondire e valutare con stime più precise un provvedimento di valenza decennale e ad elevato impatto ambientale per l'intero territorio provinciale e non solo per le zone limitrofe alle cave.

Politica ambientale, sviluppo sostenibile e scelte strategiche del territorio come bene finito rimangono solo parole al vento scritte in voluminosi piani, che però non trovano riscontro nei fatti e nei dati scientifici che, al contrario, dimostrano come in Europa la nostra provincia rimane tra le più inquinate e meno dotate di quelle infrastrutture necessarie a sostenere lo sviluppo industriale.

Un'altra scelta voluta con la forza dei numeri, ma non condivisa, si sta già rivelando un fallimento. Il sistema della rete ospedaliera, presunta eccellenza della Giunta, mostra evidenti limiti per la mancanza della certezza finanziaria e del progetto di integrazione tra Policlinico e ospedale di Baggiovara, con inevitabili disagi ai cittadini e spreco di denaro pubblico.

In definitiva il bilancio della sinistra è fallimentare: le principali infrastrutture sono ancora una volta nei futuri programmi elettorali (Bretella e Cispadana), l'agricoltura è in ginocchio (crisi del Parmigiano-Reggiano e nessuna soluzione concreta alla chiusura degli zuccherifici), sono aumentate le tasse per ripianare gli sprechi pubblici (ATCM). Per cinque anni la Giunta Sabattini è stata sorda, ma finalmente i cittadini potranno ripagare con la stessa moneta e non ascoltare le promesse elettorali della sinistra.

## Più tasse e meno servizi ai modenesi. I risultati della Giunta Sabattini



**Giorgio Barbieri**  
Capogruppo Lega Nord Padania

**S**ono stati cinque anni di seria, concreta e durissima opposizione ad una maggioranza con una sola capacità: elargire tasse e cancellare servizi ai Modenesi! Questo il nostro bilancio, anni impegnati a contrastare a Modena come a

Roma una sinistra capace solo di mettere le mani nelle tasche di cittadini ed imprenditori modenesi!

Con il fallimento Prodi nel 2005-2006 viene varata una "sinistra" finanziaria che aumenterà la pressione fiscale nazionale e locale con 67 nuove tasse, mettendo in ginocchio le famiglie, gli enti locali e tutto il sistema delle piccole e medie imprese padane. Per tutti i comuni della provincia di Modena ci sarà un "demenziale" taglio stimato per difetto in 39 milioni di euro!

Gli Enti Locali modenesi saranno costretti, in una nuova veste delegata da gabellieri di medioevale memoria, a programmare pesanti inasprimenti fiscali a carico dei cittadini! Veramente vergognosi!

Anno 2007/2008: la ricetta si ripete, tassazione al massimo e tagli all'economia modenese.

Oramai è ricetta consolidata, gli eredi del defunto cattocomunismo, sanno solo colpire indiscriminatamente un ceto medio, già in pratica distrutto: la gente comune, le famiglie normali che tanto stentano in tutto il Nord come anche nel Modenese, coi loro figli sottoccupati o disoccupati a carico.

La Provincia, non potendo aumentare ulteriormente la tassazione già al massimo dei coefficienti, invece di tagliare le enormi spese di presidenza, i fondi agli immigrati magari per insegnare l'arabo ai figli, i fondi per i campi nomadi, va a tagliare i fondi per i Commercianti, per il Turismo, per l'Artigianato e soprattutto per l'Agricoltura, settore questo oramai in una crisi irreversibile. Zuccherifici morti, bieticoltura distrutta, aziende come la Del Monte finite! Oltre che negozi che chiudono, aziende che delocalizzano ed altre sparite o fallite come: cartiere e ceramiche! Complimenti a Sabattini e compagni!

Anno 2008: scoppia ATCM, un disastro economico annunciato!

Da tempo denunciavamo il disastro economico e gestionale dell'Azienda del Trasporto Pubblico Modenese: l'ATCM! Per anni abbia-

## Il Consiglio provinciale

I cambiamenti del quadro politico nazionale si sono riflettuti anche nella composizione del Consiglio Provinciale. Partito con la presenza di otto gruppi consiliari, il mandato si chiude con la presenza di soli cinque gruppi.

Il **Partito Democratico** raggruppa tutti i consiglieri eletti nei Democratici di Sinistra e ne La Margherita: Emilio Sabattini (Presidente Della Provincia), Luca Gozzoli (Presidente Del Consiglio), Demos Malavasi (Capogruppo), Elena Malaguti (Vicecapogruppo), Franca Barbieri, Claudio Bergianti, Giancarlo Bertacchini, Mauro Cavazzuti, Giovanna Guaitoli (subentrata alla dimissionaria Lorella Vignali), Caterina Rita Liotti, Ivano Mantovani, Fabio Mosca, Francesco Ori, Lella Rizzi (subentrata al dimissionario Fausto Galetti), Francesco Rocco, Andrea Sirotti, Gian Domenico Tomei, Giuseppe Vaccari.

Il **Partito delle Libertà** raggruppa i consiglieri di PdL-Forza Italia, Antonella Orlandi (Vicepresidente Del Consiglio), Claudia Severi (Capogruppo), Enrichetta Annovi, Giovanna Bertolini, Marisa Malavasi e Dante Mazzi, di PdL-AN Cesare Falzoni (Capogruppo) e Luca Caselli, Tomaso Tagliani (PdL - Popolari Europei). Invariati i gruppi

**Rifondazione Comunista** con Aldo Imperiale (Capogruppo) e Stefano Lugli;

**Verdi** con Walter Telleri (Capogruppo);

**Lega Nord** con Giorgio Barbieri (Capogruppo).

mo visto crescere nei bilanci provinciali la voce "Ripianamento disavanzo ATCM", al solo scopo di "garantire" ai modenesi un servizio da loro sempre giudicato insufficiente!

Emergerà che uno dei motivi dissesto economico, è quello delle costanti e continue evasioni dal pagamento dei biglietti da parte degli extracomunitari; che non solo non pagavano, ma quando "qualcuno" osava richiedere loro di provvedere al giusto acquisto, reagivano con minacce ed anche le botte. Finalmente tutti i nodi arrivano al pettine, la risposta, quasi disperata per una sinistra repulsiva sul privato, è l'apertura parziale al privato cui sarà chiesto di mettere soldi, capacità gestionali e funzionali.... insomma tutto quello che in tutti questi anni la casta di governo di Modena non è stata capace di fare!

Tasse e riduzioni di servizi, insomma, cinque anni tribolati per i Modenesi, assillati oggi da una gravissima crisi.

Da questo disastro emerge forte la voglia di cambiamento e molte risposte stanno intorno a noi, basta volerle vedere da Cittadini e da Elettori, senza le offensive celebrazioni dei grilli sparlanti, ma con fatti concreti di un movimento che non scherza e non molla senza se e senza ma!

Unico mio rammarico? Non essere riuscito, nonostante il mio grande impegno a mandare a casa prima, a lavorare questi Signori!

### Una opposizione costruttiva ad una Giunta sprecona. Troppo poco per la montagna



**Tomaso Tagliani**  
Capogruppo Pdl - Popolari Liberali

Il 6 e 7 giugno con le elezioni termina il mio mandato in Provincia come Consigliere Provinciale; in questi 5 anni di assidua attività, penso di aver svolto con passione e determinazione il mio ruolo.

Se devo fare un bilancio dei risultati ottenuti, con la mia presenza in Provincia, a beneficio dei cittadini penso possa essere positivo. Innanzi tutto la mia assidua partecipazione ai Consigli provinciali e alle commissioni mi ha permesso di intervenire in ogni oggetto discusso dicendo e facendo presente il mio pensiero e le mie intenzioni.

Certamente i risultati non sono stati soddisfacenti; per il solo fatto di essere minoranza spesso e volentieri non venni ascoltato e spesso boicottato.

Basti pensare alla battaglia fatta per il risar-

cimento danni provocati dagli ungulati sulle strade provinciali: ho presentato richieste di risarcimento per oltre 25 utenti della strada colpiti da danni fatti da cinghiali o da caprioli per complessivi danni che superano i 40.000,00 (Quarantamila) Euro, non siamo riusciti a farci liquidare nemmeno un euro. Abbiamo presentato tre ordini del giorno approvati all'unanimità da tutto il Consiglio provinciale, abbiamo avuto la promessa da parte dell'Assessore al Bilancio che almeno il 50% dei danni sarebbero stati liquidati entro la fine della legislatura, purtroppo siamo arrivati alla fine, ma non abbiamo ottenuto nulla. Questo mi ha molto disgustato, perché abbiamo visto spese fatte da quest'Amministrazione che si potevano evitare, spese di rappresentanza, spese per attività folcloristiche inutili.

In questi ultimi cinque anni, ci siamo battuti per dare una mano all'agricoltura modenese, abbiamo fatto interpellanze e ordini del giorno a sostegno degli agricoltori, dopo tante promesse fatte l'unica cosa fatta è stato un convegno mondiale sul biologico, spendendo circa un milione di euro, quando si potevano spendere per sostenere e aiutare quegli agricoltori in forte difficoltà economiche. Il Presidente Sabattini aveva promesso una forte spinta al rilancio del Parmigiano Reggiano, ma di spinte forti non se ne sono viste, e questo è un altro punto dolente dell'Amministrazione Sabattini.

Pur essendo minoranza, abbiamo votato a favore, dopo ampie e discusse commissioni fatte in Provincia, il Piano Faunistico Provinciale, facendo accogliere alcune osservazioni da noi presentate, ed avendo ottenuto dal Presidente la promessa che avremmo avuto un rappresentante delle minoranze consiliari, in ogni Ambito Territoriale di Caccia. Anche in questo caso il Presidente Sabattini non ha rispettato il patto siglato, dimostrando ancora una volta il poco rispetto delle minoranze e degli accordi fatti.

Un ultimo pensiero va alla gente di montagna, spesso dimenticata dall'Amministrazione Provinciale, i miei argomenti sono sempre stati rivolti a tutelare e perorare la causa dei montanari, credo e penso che su quest'argomento di aver fatto il mio dovere di tutore e difensore delle popolazioni montane, peccato che la Provincia di Modena prometta molto ma faccia poco. Il dissesto idrogeologico ne è una prova di poca attenzione per un territorio soggetto spesso a smottamenti che creano tanti disagi alle popolazioni montane.